VareseNews

Un sos per il parco di Villa Recalcati

Pubblicato: Martedì 27 Agosto 2019

Daniele Zanzi interviene da agronomo sulle condizioni del **parco di Villa Recalcati**, che incornicia la sede della provincia di Varese e della Prefettura e che in questi giorni appare in stato d'abbandono, come ci hanno segnalato anche i nostri lettori.

E lo fa dalla sua **pagina Facebook**, dove, insieme ad alcune foto dello stato del parco in questi giorni, ci sono le sue considerazioni: «S.O.S. : lo storico parco di Villa Recalcati a **Casbeno** sta franando sotto il peso della mancanza di manutenzione. Erbacce, tappeti erbosi non sfalciati, alberi e siepi in condizioni disastrose, sporcizia ovunque… Negli Anni 90 il progetto di recupero del parco impegno' il sottoscritto e i miei collaboratori per due anni. Ora vedere lo stato pietoso in cui versa mi fa doppiamente male! Il parco rinacque nel suo splendore e fu di nuovo aperto ai cittadini. Ora la Provincia pare aver abbandonato questo prezioso patrimonio comune. Il verde non ammette dilazioni: interveniamo prima che sia troppo tardi».

A febbraio, i giornalisti furono convocati proprio a villa Recalcati per testimoniare la riapertura del parco: in quell'occasione la provincia spiegò che per riaprirlo annunciò che era stato fatto un investimento di 36mila euro per lavori di messa in sicurezza, attraverso abbattimenti e potature, e di pulizia generale, inclusa la piantumazione di 18 nuove essenze arboree. Ma in quella stessa occasione avevano annunciato l'assegnazione di un **appalto di manutenzione da 90mila euro**, che comprendeva anche il censimento automatizzato del patrimonio per un costante monitoraggio degli alberi in modo da garantire la sicurezza dell'utenza: ma per quell'appalto di manutenzione sembra non ci sia ancora traccia di attività.

«E’ da settembre dell’anno scorso che il parco non è manutenuto: tutte le siepi storiche di bosso sono andate perse, un parassita le ha divorate e nessuno ha fatto nulla per evitarlo – sottolinea Zanzi -. Per colpa della burocrazia, ci saranno altre spese: un parco è un organismo vivo, il tempo è importante, non può rimanere incolto troppo lungo. Quando arriveranno, troveranno un disastro li. Ma è doppiamente un peccato perchè, oltre ad essere un polmone verde per la cittadinanza, è anche un parco di rappresentanza della città. Una persona che va a un convegno e si affaccia su questi prati incolti cosa può pensare?».

Stefania Radman
stefania.radman@varesenews.it